

QUANDO LI VEDO SONO CONTENTA

Testo inviato da Stefania Canulli (psicologa, Milano).

La registrazione è stata effettuata con il consenso della paziente e della persona di riferimento. Il nome della paziente e ogni altro dato che possa permetterne l'identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy.

Nel breve commento si parla di come RICONOSCERE la COMPETENZA A PARLARE e la COMPETENZA A COMUNICARE anche a una persona con evidenti disturbi del linguaggio.

La paziente e il contesto.

Mentre accompagno un'altra ospite incontro Alice che sta uscendo dalla camera e le propongo di aspettarmi in camera dicendo che mi piacerebbe parlare un po' con lei. Al mio ritorno la trovo affacciata sulla porta con un'operatrice la quale mi riferisce che Alice non voleva uscire dalla camera perché aspettava una signora. Quando Alice mi vede si mostra sollevata, mi dice che mi conosce ma che non sa il mio nome, le rispondo che quando ci si ricorda del viso i nomi non sono importanti e lei mi abbraccia forte con un gran sorriso. Ci sediamo in camera vicine ad un tavolino.

Il testo

1. PSICOLOGA: ecco, questo (*il registratore*) lo appoggiamo qua. Come sta Alice?
2. ALICE: direi bene...
3. PSICOLOGA: mh
4. ALICE: sì bene! Perché ci sono i miei parenti, sì, che mi vengono semp... son parent, parent, parente volte a trovarmi, però adesso, adesso è un po' che non, non si fanno vedere...
5. PSICOLOGA: mh...
6. ALICE: e a me mi... non mi piace (*piange*)
7. PSICOLOGA: non le piace che non si facciano vedere.
8. ALICE: loro hanno da fare, perché no, perché non, non ne hanno cose da fare anche, anche, basta, tutto lì... perché io sono figlia unica. Forse, forse gliel'ho detto, una volta, forse, non mi ricordo, io l'ho vista diverse volte sì, e la vedo tanto bene... (*piange*)
9. PSICOLOGA: vuole un fazzoletto? Alice glielo do io...
10. ALICE: qui dentro... qual è il mio tavolo... mi hanno detto quello lì ma... (*si asciuga le lacrime e si soffia il naso*) ... e ma lei sta qui a guardare me...
11. PSICOLOGA: mi volto Alice...
12. ASSISTENTE SANITARIA (entra in camera e lascia il caffè): ti lascio il caffè Alice! Bevi il caffè.
13. ALICE: grazie!
14. ASA: stai attenta che scotta!
15. ALICE: sì, lo tengo da conto... e la signora?
16. PSICOLOGA: no grazie io l'ho già bevuto il caffè grazie.
17. ALICE: (*dopo alcuni secondi di silenzio*) è tutto qua.
18. PSICOLOGA: è tutto qua...
19. ALICE: è tutto qua, sì, perché... (*parecchi secondi di silenzio e nuovamente un pianto sommesso*)
20. PSICOLOGA: oggi si sente un po' triste...
21. ALICE: sì, perché se vengono loro insieme, io sono contenta, anche se c... anche se c'è qualc... tipo la mia amica, per me va bene tanto, se invece sto da sola, no...
22. PSICOLOGA: non le piace stare da sola...
23. ALICE: per niente, io nonostante che sono stata figlia unica... però loro magari sono, sono c... sì, ma veramente c'è mia cognata che è mia parente...
24. PSICOLOGA: mh,

25. ALICE: e basta non ho altro, tutto quello che, che so... eh eh c'è, c'è il marito, che è bravo anche...
26. PSICOLOGA: mh;
27. ALICE: beh, ma lui deve anche lavorare, non è che può essere tanto...
28. PSICOLOGA: deve lavorare e non ha molto tempo.
29. ALICE: certo, come, come tutte le brave persone, loro sì che lo sono, anche mia cognata... e basta.
30. PSICOLOGA: sono bravi i suoi parenti.
31. ALICE: sì, sì tutti, hanno da fare, quello sì, quello sì, e loro... adesso è un po' di giorni... non saprei neanche dirlo con... e basta, è così... io quando vedo loro sono contenta...
32. PSICOLOGA: mh... (*silenzio*) quando li vede è contenta e quando non li vede è un po' triste...
33. ALICE: eh sì, tra l'altro già l'altro dice che mi hanno dato qualcosa, qualcosa in terra e che adesso c'è, aspetti, c'è una cosa che dice che ho fatto cadere per terra... aspetti eh... ha detto così... non, non si è... io non ho saputo farlo eh, perché siamo in due, due due amiche che vo... ci vogliamo bene... non è che... però... lei se ne va per conto suo, l'angolino lì, e io mi devo sistemare di là, però... e dopo vede, non sono stata capace, ho messo lì sopra che dopo faremo, dopo vede, lo vede lei non ci sono... è tutto lì... ma sono carina...
34. PSICOLOGA: ma è preoccupata perché deve sistemare questa cosa?
35. ALICE: certo! Certo perché io me ne vado come come, sai quando hai... ci sono i, i, i bambini e e e i non bambini eh, se me ne vado con con loro, c'è mia cognat... mia mia amica che poi fa parte, fa parte di di di di miei parenti...
36. PSICOLOGA: mh... (*Alice prende il caffè, poi lo appoggia, tocca la tazza*)... lo beva pure adesso...
37. ALICE: vorrei l'acqua... e, e, qui... (*registrazione incomprensibile*)
38. PSICOLOGA: l'acqua non lo so dov'è, la sua, beva un gocchino di caffè che gliel'hanno portato... adesso dovrebbe essere, dovrebbe essere bevibile... mi sa che non scotta più adesso...
39. ALICE: lo prenda lei...
40. PSICOLOGA: no, io l'ho già bevuto Alice, grazie, grazie.
41. ALICE: (*beve il caffè*)
42. PSICOLOGA: scotta?
43. ALICE: no, adesso è così, va bene... e loro, il più delle volte sono loro che... perché altrimenti non potrei, se non era trattato così, non si poteva prenderlo per niente, loro si vede che ci mettono... non lo so eh, quando è così... e me lo portano, me lo danno eh, non che me lo port, port... se sto lì è un conto, se non sto lì... e va beh niente...
44. PSICOLOGA: mh... (*silenzio*)... le piace, bere il caffè?
45. ALICE: mh, sì, io con... ci sono certe cose che, che devo prendere per quelle che non, queste qui... è amaro e insomma è un po' così perché non si può fare tanto, comunque è molto... che si può bere, sì, sì...
46. PSICOLOGA: è buono lo stesso...
47. ALICE: sì buonissimo lo stesso, vede, vede, è poco, ma raramente non me lo porto, si vede che di dome, dome, dimenticano, altrimenti sì, me lo danno...
48. PSICOLOGA: se non si dimenticano glielo portano...
49. ALICE: sì ma non, no, quando sono insieme, che se non sono insieme non, di qua non vengono a portare di là, giusto... perché non si può pensare se... ti vengo a prendere... vede è tanto così... e un altro briciolino proprio così... ma per me va, va va benissimo, lì c'è un'amica... la mia amica... l'ha vista?
50. PSICOLOGA: sì, l'ho vista, la sua amica...
51. ALICE: (*sovrapponendosi*) è carina...
52. PSICOLOGA: andate d'accordo...

53. ALICE: molto, molto, qualche volta c'è qualche cosa...
54. PSICOLOGA: mh... come sempre tra amiche... tra amiche a volte si discute anche un po'...
55. ALICE: no, discutere no... è soltanto se, se dobbiamo dire qualcosa così, eh... di portarci in g... insieme non, non andiamo perché... loro vanno per conto loro se vanno, se non vanno... se se ci sono insieme forse, forse... ci vogliamo bene però eh, perché ci vogliamo bene... ma certe volte le vengono cinque... mi-minuti
56. PSICOLOGA: ah...
57. ALICE: ma è brava, bravissima...
58. PSICOLOGA: anche se le vengono i cinque minuti è brava...
59. ALICE: sì, è bravissima, perché lei è... certe volte scatta così: "ma, io vado"... qualche cosa così, non... cosine da poco, ma poi anche il più delle volte siamo state... non è insieme che si può dire, perché... sì, sì, ci stiamo... eh ma lei non c'era... quando è stato così... ci salutiamo ecco, quando la sera... "ciao", "ciao" insomma, insomma stiamo ben... siamo in... so- siamo... ci vogliamo bene ecco.
60. PSICOLOGA: vi volete bene.
61. ALICE: sì... qualche volta lei, alla svelta lì corre eh... e dice... che poi non è che andiamo insieme poi tante volte, pochissime le volte... è più... no i miei no, non è che son venuti insieme... i miei no... insomma c'è qualche cos...
62. PSICOLOGA: ha caldo?
63. ALICE: eh, purtroppo sì, io ho quella cosa lì, non so come si chiama... c'è qualcosa che con niente...
64. PSICOLOGA: le viene caldo facilmente...
65. ALICE: sì, sì, sì sì
66. PSICOLOGA: va bene Alice, adesso io la devo salutare...
67. ALICE: io la ringrazio, tanto, eh, se c'è la mia amica glielo dico...
68. PSICOLOGA: va bene Alice, arrivederci.

Commento (a cura di Pietro Vigorelli)

1. Il Riconoscimento come obiettivo

Alice è una signora con evidenti disturbi del linguaggio. Il suo dire è costellato di parole tronche e di frasi interrotte che ostacolano la sua possibilità di parlare e di comunicare con la parola.

In questo testo si vede come la psicologa, nonostante i disturbi del linguaggio della paziente, riesca a fornirle il RICONOSCIMENTO della sua validità come interlocutore.

In particolare la psicologa riconosce ad Alice la COMPETENZA A PARLARE e la COMPETENZA A COMUNICARE.

2. Le Tecniche per raggiungere l'obiettivo

Analizzando il test proviamo adesso a individuare le principali Tecniche Conversazionali che ha adottato per raggiungere questo obiettivo.

- o La Tecnica utilizzata con maggiore frequenza è la *Restituzione del motivo narrativo* (turni 7, 22, 28, 30, 32, 46, 48, 58, 60). Vediamo due esempi:

Primo esempio:

4.ALICE: sì bene! Perché ci sono i miei parenti, sì, che mi vengono semp... son parent, parent, parente volte a trovarmi, però adesso, adesso è un po' che non, non si fanno vedere...

5.PSICOLOGA: mh...

6.ALICE: e a me mi... non mi piace (*piange*)

7.PSICOLOGA: non le piace che non si facciano vedere.

Secondo esempio:

31.ALICE: sì, sì tutti, hanno da fare, quello sì, quello sì, e loro... adesso è un po' di giorni... non saprei neanche dirlo con... e basta, è così... io quando vedo loro sono contenta...

32.PSICOLOGA: mh... (*silenzio*) quando li vede è contenta e quando non li vede è un po' triste...

33.ALICE: eh sì, tra l'altro già l'altro dice che mi hanno dato qualcosa, qualcosa in terra e che adesso c'è, aspetti, c'è una cosa che dice che ho fatto cadere per terra... aspetti eh... ha detto così... non, non si è... io non ho saputo farlo eh, perché siamo in due, due due amiche che vo... ci vogliamo bene... non è che... però... lei se ne va per conto suo, l'angolino lì, e io mi devo sistemare di là, però... e dopo vede, non sono stata capace, ho messo lì sopra che dopo faremo, dopo vede, lo vede lei non ci sono... è tutto lì... ma sono carina...

Altre tecniche utilizzate sono la *Risposta in eco*, il *Riconoscimento delle emozioni*, le *Espressioni fatiche*. Vediamo alcuni esempi.

○ *Risposta in eco*

17.ALICE: (*dopo alcuni secondi di silenzio*) è tutto qua.

18.PSICOLOGA: è tutto qua...

○ *Riconoscimento delle emozioni*

19.ALICE: è tutto qua, sì, perché... (*parecchi secondi di silenzio e nuovamente un pianto sommesso*)

20.PSICOLOGA: oggi si sente un po' triste...

21.ALICE: sì, perché se vengono loro insieme, io sono contenta, anche se c... anche se c'è qualc... tipo la mia amica, per me va bene tanto, se invece sto da sola, no...

○ *Espressioni fatiche*. La psicologa ascolta con attenzione quello che dice Alice, senza interrompere e senza correggere. Per accompagnare la paziente nel suo dire, per sottolineare la sua attenzione e la sua partecipazione ricorre spesso (v. turno 3, 5, 24, 26) a un'espressione fatica (Mh...).

3. La fase di congedo

Al termine della conversazione la psicologa si congeda e Alice ringrazia:

66.PSICOLOGA: va bene Alice, adesso io la devo salutare...

67.ALICE: io la ringrazio, tanto, eh, se c'è la mia amica glielo dico...

68.PSICOLOGA: va bene Alice, arrivederci.

Rileggendo il testo questa chiusura appare un po' improvvisa. Per evitare una sensazione di distacco perentorio nella fase di congedo, una tecnica utile consiste nel *riassumere brevemente i motivi narrativi dell'intera conversazione*.